

I santi e gli animali

San Rocco, patrono e amante dei cani

Rocco (1295-1327 circa) era un nobile di Montpellier, in Francia, l'unico figlio del ricco governatore della città.

Il futuro santo nacque con un inconsueto segno rosso sul petto a forma di croce, un segno che la Beata Vergine Maria aveva impresso su di lui in risposta alle preghiere di sua madre, affinché la sua sterilità fosse guarita e potesse concepire come avvenne miracolosamente. Da bambino, Rocco era profondamente religioso; digiunava perfino due volte la settimana secondo l'esempio della madre. I suoi genitori morirono quando aveva vent'anni, quindi Rocco regalò la sua eredità ai poveri, consegnò il governo della città a suo zio e iniziò una nuova vita come povero pellegrino mendicante.

Liberatosi da tutte le preoccupazioni terrene, Rocco si unì ai Francescani del Terzo Ordine, indossò l'abituale veste da pellegrino (bastone, mantello, cappello, borraccia e conchiglia) e si mise in viaggio per visitare e pregare nei luoghi santi di Roma.



Quando si imbatté nella città di Acquapendente, nei pressi di Viterbo, vide che questa era stata colpita dalla peste nera che stava devastando l'Europa. Rocco decise allora di fermarsi per prendersi cura degli ammalati, che andava ad assistere sia nelle case private che negli ospedali, senza preoccuparsi del pericolo di contagio cui si esponeva. Il santo curò molte persone tracciando semplicemente il segno della croce su di loro e proseguì il suo lavoro di carità e assistenza fino a quando la malattia non scomparve dalla città, poi riprese il suo pellegrinaggio verso Roma. In ogni luogo infestato dalla peste in cui si fermava, Rocco operava miracoli sui malati. Tuttavia, in un viaggio verso Piacenza, scoprì che era stato colpito anche lui dalla malattia mortale, evidente da una ferita aperta alla gamba.

Invece di pesare e opprimere chiunque con la sua condizione, Rocco elevò preghiere a Dio e attese la sua morte in una capanna solitaria e abbandonata. Provvidenzialmente, un cane da caccia di un conte locale lo trovò e fece amicizia con lui, portandogli carne e altro cibo ogni giorno e leccandogli le ferite. Una sorgente sorse miracolosamente nelle vicinanze della baracca, fornendo a Rocco acqua fresca. Il conte, padrone del cane, scoprì Rocco e lo aiutò a riprendersi dalla malattia.

Lentamente la salute del santo migliorò e, sotto ispirazione divina, si sentì di dover tornare nella sua città natale, Montpellier.

Una volta arrivato, trovò la sua città assediata dalla guerra. Rifiutò di rivelare la sua identità ai soldati perché in seguito alla sua rinuncia dei beni paterni, desiderava rimanere povero e sconosciuto. Tuttavia questo generò sospetti e venne accusato di essere una spia camuffata da pellegrino. Rocco non si difese contro queste accuse e si affidò di nuovo completamente alla volontà di Dio.

Rocco fu messo in prigione dal suo stesso zio, che non riuscì a riconoscere il nipote poiché il suo aspetto era alterato. Secondo la leggenda, Rocco rimase in prigione abbandonato da tutti ma non da Dio, che mandò degli angeli a servirlo mentre era detenuto in cattività. Morì in questo luogo cinque anni dopo.

Come racconta un agiografo francescano, Marion A. Habig, OFM:

"Quando sentì che la sua fine si stava avvicinando, San Rocco chiese che un prete potesse andare ad amministrare gli ultimi sacramenti. Il prete, entrando nella prigione, vide che era illuminata in modo soprannaturale e il povero prigioniero circondato da uno splendore straordinario. Mentre la morte reclamava la sua vittima, una tavoletta apparve sul muro e una mano angelica vi scrisse in lettere d'oro il nome di Rocco, insieme alla previsione che tutti coloro che avrebbero invocato la sua intercessione sarebbero stati liberati dalla peste. Informato di tutto ciò che accadde, lo zio di San Rocco si recò alla prigione e, poco dopo, anche la madre del governatore, cioè sua nonna. La donna identificò l'uomo deceduto come suo nipote grazie alla voglia rossa della croce posta sul suo petto. Celebrarono un funerale grandioso e costruirono una chiesa in suo onore, in cui il suo corpo fu sepolto. La sua venerazione venne approvata da numerosi papi e presto si diffuse in tutta Europa".
(OFM Marion Habig, *The Franciscan Book of Saints*).

San Rocco è spesso raffigurato come un pellegrino con un bastone da passeggio e una conchiglia, una ferita aperta sulla gamba, un angelo al suo fianco e un cane ai suoi piedi. È il santo patrono di cani, proprietari di cani, problemi al ginocchio, chirurghi, invalidi, scapoli, bestiame malato e viene invocato contro il colera, la peste, le eruzioni cutanee e le epidemie. La sua festa è il 16 agosto.